Anno VI. TORINO, Lunedì 9 SETTEMBRE 1872 Num. 250.

# GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar*

| Prezzi d'Associazione: | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Svizzera . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 SETTEMBRE 1872.

## ITALIA

### Le elezioni municipali di Napoli.

Non si possono sicuramente guardare con indifferenza le ultime elezioni di Napoli, di cui da tanto tempo si attendeva l'esito, perchè si tratta della città più popolosa dello Stato, e di elezioni generali, e perchè, come quelle di Roma, quantunque soltanto amministrative, hanno assunto un vero carattere politico, si perchè era questione di conservare o di scavalcare i precedenti consiglieri, i quali avevano preso un ricisa colore politico e sì perchè la prima volta il partito più o meno clericale entrò in lizza, dopo la circolare del cardinale Riario-Sforza, arcivescovo di quella metropoli.

Ma se importantissime si reputano da tutti quelle elezioni a cui per la prima volta accorsero i cittadini in gran numero, intantochè, cosa non più vista, esso salì a quasi dieci mila, numero triplo di quello delle elezioni precedenti, non è così agevole il determinarne la vera significazione, nè prevederne le conseguenze. La sola cosa veramente appurata è che il partito radicale il quale aveva prima il sopravvento fu sgarato e che nel nuovo Consiglio avrà larga parte il partito clericale, nonchè il moderato.

Confessiamo tuttavia che non sappiamo in questo caso, tanto è l'abuso che si fece delle parole dai diversi partiti, che cosa suonino veramente le qualificazioni che si danno a vicenda. Bisognerebbe prima conoscere perfettamente i loro frasarii. Sappiamo, a cagion d'esempio, che chiamansi da se stessi *conservatori* coloro che non vorrebbero che accumulare rovine, *cristiani* quelli che invece di amare i loro simili non sono impastati che di odio, *liberali* alcuni più intolleranti e violenti che il Torquemada, i quali poi battezzano come *clericali* quelli che credono in Cristo e come *consortisti*, non alcuni membri di Società di mutuo soccorso ed ammirazione, i quali escludono dal loro consorzio quelli che non formano parte del loro sinedrio, ma niente meno che il partito il quale ha la maggioranza nel paese. Il perchè sarebbe conservatore D. Margotti, cristiano Luigi Veuillot, liberali i petrolieri, consortesco Massimo d'Azeglio e clericale Alessandro Manzoni.

Si vede adunque che le locuzioni dei signori giornalisti non hanno una precisione veramente geometrica. Anzi, come abbiamo visto, la stessa parola usata dagli uni e dagli altri può persino avere dei significati opposti. Ciò che agli uni può parere libertà è per gli altri pura tirannide. Fidatevi ancora delle costoro statistiche. Idee più precise potremmo avere se conoscessimo appunto i personaggi che uscirono o non uscirono dalle urne napolitane, ma se ne togliamo quelli che sono noti o pei loro scritti o pe' loro lavori parlamentari, i Lazzari, i Nicotera, i Sandonati, i Gallotti, ecc., degli altri non possiamo arguire molto oltre gli elogi o i vituperi che ne dissero i loro amici od avversarii. Prendiamo talvolta dei granchi sui vivi che possediamo nel recinto delle nostre mura, e ne prenderemmo assai più facilmente su quelli che dimorano cinquecento miglia lungi da noi. Quale giudizio esatto potremo recare sugli Accadia, sugli Anfora ed altri che probabilmente faranno parte del Consiglio municipale di Napoli?

Qualche cosa su questo argomento ne sanno i Napoletani più di noi; ma siccome non vanno punto d'accordo nei loro giudizi sull'esito delle elezioni, dobbiamo aspettare che maggior luce si faccia. Infatti, mentre convengono nell'ammettere che i clericali abbiano il sopravvento ciascuno dei partiti si consola poi pensando che abbia riportato meno danno degli avversarii.

Ma quali sono le cause per cui, contrariamente a ciò che è accaduto testè a Roma, e che non sarebbe certo accaduto a Milano e a Torino, i liberali ebbero al postutto a Napoli la peggio? Le cause sono parecchie.

Primieramente le accanite gare intestine. V'erano radicali puri, terziarii, moderati, nicoterini e sandonatisti, il partito dell'*Unitaria*, dell'*Unione liberale*, ecc. Se tutti questi partiti si fossero fatte delle concessioni scambievoli, avessero combinato una lista comune, avrebbero avuto certamente una maggioranza notabile, sgarato i clericali. Invece non tennero conto bastante di questi, seguirono le loro passioni di parte, mentre gli avversarii si presentavano compatti all'urna. Quindi l'inevitabile risultamento della sconfitta. Intervenne la stessa cosa che in una guerra, ove un esercito che tiene radunate le sue forze e le porta ov'è maggiore il pericolo, riesce a debellare il nemico più numeroso, che ha commesso l'imprudenza di sparpagliare le sue forze.

Poi, diversamente da ciò che abbiamo visto a Roma, il partito clericale non è a Napoli così acre, nè così irreconciliabile e non si può pur dire assolutamente nemico del regno italiano e disposto ad abbatterlo. Anzi molti di quelli che hanno voce di appartenere a quel partito non erano sostanzialmente che avversari del Consiglio comunale passato, cui credevano ostile alle loro credenze religiose. Nella compilazione della lista dei loro candidati ebbero l'avvertenza d'iscrivervi nomi che potevano tornare accetti anche ai liberali e toglievano alla lista stessa quel carattere di assoluta ostilità, la quale avrebbe potuto mettere il partito nazionale alla vedetta. Troviamo difatto tra' loro candidati alcuni che sono comuni a tutte le liste come quello del senatore Gallotti, altri proposti pure o dal terzo partito o dalla Società unitaria.

Infine a Roma è fresca la memoria del reggimento passato, onde coloro che si potevano credere aderenti al medesimo od erano predicati come tali, dovevano destare assai più ripugnanza che non a Napoli, ove è cessata da più lungo tempo la dominazione borbonica e questa trova ancora meno fautori che non la pontificia a Roma.

Aggiungasi che le esorbitanze della stampa, le quali fecero tanta afa in questi ultimi tempi, i tentativi (benchè abortiti) degl'internazionali in Italia, gli scioperi per poco non commendati, nonchè scusati, le utopie più pericolose bandite come un progresso, dovevano destare necessariamente un senso di reazione negli animi. E le reazioni, si sa per esperienza di tutti i tempi e di tutti i paesi, non si contengono mai in limiti ragionevoli. Come gli abusi del potere spingono costantemente alla licenza, così la licenza invoglia naturalmente ad esagerare il principio dell'autorità e alla benefica, santa libertà recano eguale danno e una cosa e l'altra. Nel grosso delle popolazioni il disordine, le perturbazioni sgomentano più ancora che l'autorità eccessiva.

Conosciute le cause della disfatta rimane che se ne tragga profitto per l'avvenire. Leggiamo che alcune proteste si sono già fatte contro le elezioni di Napoli. Se esse avranno un fondamento reale si osservi rigorosamente la legge, ma considereremmo come una vera sventura (e crediamo non sarà per accadere) se si cogliessero come un pretesto per rinnovare la gara. Anzitutto l'osservanza della legge. Poi è bene che tutti i partiti abbiano modo di esercitare la loro influenza legale. Se i nuovi eletti basteranno al loro còmpito, se si dimostreranno più valenti dei loro predecessori gli amministrati non faranno che guadagnare e lo stesso partito che questa volta ebbe il sopravvento per questo motivo medesimo diventerà più affezionato al nuovo ordine di cose, e perciò una forza meno pericolosa che se adoperasse coi raggiri, nell'ombra. Se si dimostrerà invece incapace perderà ogni specie di influenza, si sarà demolito colle proprie mani.

E i liberali intanto imparino a non scindersi, a non fare questioni di lana caprina, a rispettare i diritti ed i convincimenti di tutti, a prendere nelle prossime elezioni una splendida rivincita, e in questo caso si potrà dire che non tutto il male sia venuto per nuocere.

**Firenze**, 7. — Verso le 9 della mattina decorsa si sviluppava il fuoco in una stanza d'uffizio della Regia cointeressata dei tabacchi, e precisamente in quella dell'archivio delle contravvenzioni ai tabacchi. Sebbene i pompieri fossero chiamati un po' tardi, pure appena giunsero sul luogo con macchine e attrezzi domarono l'incendio, che aveva distrutti quasi tutti i mobili e le carte che si trovavano nella stanza, danneggiando molto leggermente il fabbricato. Crediamo si stiano facendo indagini per conoscere se quell'incendio fu casuale (*Nazione*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 958), del 1° agosto, che determina le norme da osservarsi per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare.

2. **Nomine** nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. **Disposizioni** nel personale militare e giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 1° al 7 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Francesco Ghiglione, parrucchiere, resid. a Torino, con Teresa Perino, cucitrice, resid. a Torino.

Cav. Carlo Stefano Giuseppe Maria Gloria, possidente, resid. a Torino, con Clementina Vittoria Giuseppa Maria Felicita Luigia Enrichetta Alessandra Gavigliani, res. a Torino.

Pietro Bulla, fotografo, res. a Torino, con Antonia Maria Bordone, stiratrice, residente a Torino.

Giuseppe Severino Emilio Paccotto, falegname, res. a Torino, con Cristina Maria Catterina Elisabetta Alasia, cameriera, resid. a Torino.

Pietro Solutore Ruggia, caffettiere, resid. a Torino, con Geltrude Paola Teresa Cappellaro, cameriera, res. a Torino.

Luigi Candido Alessio Gallo, impiegato alle ferrovie, res. ad Oulx, con Elisabetta Maria Maddalena Gallo, res. a Torino.

Ignazio Michele Antonio Perretto, cameriere, res. a Torino, con Domenica Sofia Carolina Angela Baldissone, cucitrice, res. a Torino.

Antonio Leone Tagliaferro, studente in chimica farmaceutica, res. a Torino, con Adelaide Teresa Tassi, benestante, res. a Torino.

Domenico Caterino Cornaglia, fabbroferraio, resid. a Torino, con Costanza Biava, sarta, res. a Torino.

Sebastiano Falcetti, sarto, res. a Pinerolo, con Olimpia Costa, benestante, resid. a Pinerolo.

Giuseppe Guido Meranda, operaio nelle sussistenze militari, res. a Torino, con Caterina Bergagna-Tepas vedova Meranda, operaia alla fabbrica dei tabacchi, res. a Torino.

Giovanni Michele Angelo Vaglio, ufficiale telegrafico, res. a Torino, con Pasqua Rosa Dall'Acqua, res. a Torino.

Pietro Granaglia, costruttore meccanico, resid. a Torino, con Maria Pessione, resid. a Casalborgone.

Giovanni Gioando, contadino, residente a Fogliazo, con Rosa Succo, cuoca, res. a Fogliazo.

Giuseppe Caserio, muratore, residente a Torino, con Anna Strolla, sarta, res. a Torino.

Giacomo Vardiero, panattiere, resid. a Firenze, con Ottavia Anna Rossi, neg., res. a Torino.

Alberto Porrati, panattiere, res. a Torino, con Giuseppa Gattiglia, cucitrice, res. a Torino.

Pietro Assali, cocchiere, res. a Torino, con Anna Deambrosio, resid. a Torino.

Emanuele Palliani, impiegato, resid. a Torino, con Teresa Elisabetta Anfossi, resid. a Torino.

Gius. Chiola, lattivendolo, resid. a Torino, con Maria Morello, soppressatrice, res. a Torino.

Vincenzo Ferraris, albergatore, res. a Torino, con Carola Balotti, tessitrice in seta, resid. a Torino.

Filippo Mentasti, commesso di negozio, res. a Torino, con Gius. Carolina Maggi, benestante, res. a Torino.

Eugenio Casati, artista da ballo, resid. a Milano, con Catterina Cossio, artista da ballo, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Duroni, marmista, res. a Torino, con Giuseppa Teresa Felli, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Novazio, lattoniere, res. a Torino, con Francesca Savino, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Sarboraria, fattorino di banca, res. a Torino, con Desideria Demonte, sarta, res. a Torino.

Conte Luigi Caissotti di Chiusano e Pocapaglia, possidente, res. a Torino, con Gemma De Margherita, res. a Torino.

Felice Brunatto, cameriere, res. a Torino, con Maria Moutrucol, stiratrice, res. a Torino.

Basilio Franchino, sagrestano, res. a Torino, con Lucia Casalegno, sigaraia, residente a Torino.

**Foro torinese.** — Alcuni avvocati del Foro di Torino hanno convocato per le ore 4 di lunedì, 9 corr., nelle sale del palazzo Carignano i loro colleghi allo scopo di deliberare sopra una dimostrazione a darsi al conte Sclopis reduce dal Congresso di Ginevra.

**Si sta costituendo** in Torino una Società dei militari, non in servizio, di ogni grado e di ogni arma, col duplice scopo del mutuo soccorso e della mutua istruzione. Annunzieremo in altro numero dove e da chi ricevansi le adesioni.

**È stato rinvenuto** il 6 un portamonete contenente una piccola somma in biglietti.

Chi l'ha smarrito potrà riaverlo presentando all'ufficio di polizia municipale gli opportuni contrassegni.

**Teatri.** — Per beneficiata del distinto attore drammatico Francesco Pasta, si rappresenterà stasera al Gerbino dalla Compagnia Bellotti-Bon la nuova ed acclamata commedia in 5 atti di V. Sardou: *Rabagas*.

Lo spettacolo comincierà mezz'ora prima del solito.

## APPENDICE

ESPLORAZIONI

DELLA NUOVA GUINEA

II.

LA FORESTA PRIMITIVA

di *Fresch Water bay*.

Fra le inquietudini della speranza e del dubbio passai la notte del 10 febbraio (1870); al levare del sole, chiamati i miei due compagni loro dissi brevemente che avevo deciso di sbarcare ad *Onen*, se pure essi non rifuggivano dall'azzardosa impresa. Risposermi d'essere pronti a seguirmi; ci stringemmo la mano, e senza dar sospetto alla ciurma ci preparammo segretamente per le imminenti eventualità.

Io aveva così scrupolosamente nascosto fino allora a tutti di bordo le mie intenzioni, che essi credendomi intenzionato di costeggiare per giungere alla semicivilizzata isola di Salawatti, assai allegramente manovravano quella mattina; sfortunatamente però il vento soffiando dal Nord ci rallentava il cammino; tuttavia, a forza di tirare delle *bordate*, riescimmo verso sera a raggiungere il capo *Gide*, ma ci fu impossibile di doppiarlo, stante le maree al pari del vento ostili. Mi venne allora in mente di tentare una esplorazione nei pressi di *Gide*, quasi per preparare la ciurma all'impresa di *Onen*; eravamo appunto vicinissimi alla baia del *Fresch Water*; l'additai al capitano Prescott, e gli ordinai di gettarvi l'àncora. Ei mi ubbidì senza troppo mala voglia; la ciurma pure, malgrado la solita avversione d'avvicinarsi ai Papuani, essendo stata opportunamente regalata di un'abbondante distribuzione di *cognac*, fece il proprio dovere senza troppo brontolare.

Come fu assicurata l'àncora, e collocata la sentinella, tutti di bordo cercammo di riposare; il dì seguente, fatte di buon'ora ripetere le distribuzioni di *cognac*, ordinai che fosse posta in mare la lancia di sbarco; dieci minuti dopo, in una col fratello e Di Lenna, io sbarcava sulla terra Papuana, avendo per sola scorta quattro marinai alterati dal liquore, e due servi malesi istupiditi dalla paura.

Eravamo sbarcati colà dove una magnifica cascata d'acqua limpidissima precipitava in un ampio bacino scavato nel basalto dal cadere dell'acqua stessa. Deliziosa ci parve l'occasione per rinvigorire le membra; noi ci tuffammo in quella per buon tratto di tempo; quindi risolutamente ci dirigemmo alla foresta.

Essa era la più massiccia ch'io avessi fin allora veduto; era la vera foresta *primitiva* in tutto il suo splendore; era la foresta vergine dei tropici in tutta la sua ricchezza. Abituati già per la lunga pratica a trovare non difficile il passo seguendo i letti dei torrenti, fu nostra prima cura di rintracciarne alcuno, ma non riescendovi, ci fu mestieri d'attaccare di faccia la boscaglia che si presentava a noi così compatta da sembrare impenetrabile davvero.

L'impenetrabilità delle vergini foreste tropicali, non è già, quale si suppone in Europa, specialmente motivata dall'intricata agglomerazione dei giunchi e delle altre numerose piante rampicanti (*liane*, *banisterie*, *orchidee*, *ecc.*), essa è assai maggiormente dovuta agli ostacoli d'ogni genere che presentano gli arborescenti (*aloe*, *ferne*, *bambuse*, *ecc.*), i quali riempiono tutti gli spazi esistenti fra gli alberi d'alto fusto. Nella zona tropicale questi arborescenti prendono tale sviluppo da rendere l'uso della *scure* malagevole a segno che si può reputare fortunato lo esploratore il quale, dopo un giorno di fatica continua, arrivi a penetrare un due o trecento metri nella foresta.

I nostri primi passi furono adunque molto laboriosi e lenti; tuttavia a forza di tagliare arbusti e di calpestare erbaccie, spine e canneti, dopo un paio d'ore arrivammo ad un sito dove meno intensa era la *bassa* vegetazione; facemmo alto e ci guardammo intorno.

Io in verità mi sento incapace a descrivere accuratamente le meraviglie che mirai in quella foresta; tenterò tuttavia di darne al lettore una vaga idea.

Vidi numerosi e giganteschi alberi, i quali, con sorprendente regolarità elevandosi quasi colonne a quaranta o cinquanta metri dal suolo, sostenevano una verdeggiante immensa volta formata dall'intrecciarsi non interrotto dei loro stessi rami; vidi le sottili foglie dei *coniferi* e delle *acacie* accoppiarsi là in alto colle lussureggianti immense foglie delle *palme*; vidi i *durian* i *canari*, le *casuarine*, i *dammari* e gli altri molti alberi a gomma, pittorescamente confondere le loro secolari chiome, ricche di frutti squisitissimi; vidi insomma un cielo di verdura, stellato dai fiori variatissimi dei *mirtacei*, delle *casuarine*, delle *orchidee* bizzarre.

E quasichè tante vegetali ricchezze non fossero bastate per rendere superbamente bella quella semiaerea struttura, ivi si erano eziandio dato convegno mille e mille fra i più superbi augelli che vantar possa la terra. A due a due appoggiati in su dei giganteschi *canari*, melanconicamente gemevano e s'amavano i bronzati piccioni di sorprendente grandezza (*Carpophaga perspicillata* di Wallace); sui *duriani*, sulle *palme* garrivano e si beccavano, i *loris* molti colori (*Bittacus L.*), i verdi *papagalli* (*Dasyptilus P.*), ed i *perrocheti* a lunga coda (*Charmosyna P.*); in sui *coniferi* gracchiavano e *cornacchie* e *corvi* grigiastri (*Gymnocorvus senex*); irrequieti poi or qua or là allegramente saltellavano gli *orioli dorati* (*O. aureus*), e le numerose specie di *paradisei* dalle impareggiabili splendidissime penne.

Erano così numerose colà e sì varie le alate famiglie che mi venne il dubbio che la foresta non potesse bastare a provvedere d'alimento tanti augelli; eppure ognuno trovava abbondantemente l'adattato nutrimento; perfin l'acqua era stata loro provvidenzialmente assicurata, lassù fra i rami, raccoltavi dalle orchidee nelle concave foglie e nelle *coppe*, capaci di contenerne pressochè un quarto di litro per ciascheduna: ogni cosa insomma era così egregiamente stata disposta che animali e piante formavano un complesso perfettissimo.

Sbalordito quasi abbassai gli occhi; ed ecco che lo sguardo scopre vicino al suolo nuovi tesori. All'ombra protettrice degli alberi maggiori egregiamente sviluppavansi in quella foresta gli *aloe*, le *fibbre filamentose*, gli arbusti del *cotone*, degli *aranci* e dei *cedrati*, le *noci moscate* selvatiche, e moltissime altre piante fruttifere che la memoria ora si rifiuta di ricordare.

Sabato sera ci fu dato di sentire un nuovo lavoro di L. Marenco, intitolato: *Carmela* ossia *Storia d'amore*.

Verso splendidissimo, purezza di lingua, sentimento e delicatezza di pensiero, sono i pregi che adornano questo nuovo componimento drammatico, il quale, alieno dagli intrecci preparati e dagli avvenimenti spettacolosi ed inverosimili, tocca argomenti morali ed interessantissimi.

Oltremodo esilarante il carattere del *prof. Gaudenzio* interpretato eccellentemente dallo Zerri.

La commedia accolta favorevolmente sin dal principio entusiasmò assai il pubblico al quadro finale del 3° atto, ove si vollero, per la bella esecuzione, la Tessero-Guidone, il Pasta ed il Belli-Blanes, al proscenio per ben tre volte tra vivi applausi.

Un incidente teatrale degno di nota.

Iersera nel 1° atto della *Linda di Chamounix* all'Alfieri la nuova prima donna Ferretti non appena comparve sulla scena e pronunciò un mezzo recitativo, ecco allegare un improvviso abbassamento di voce e tornarsene tranquillamente nelle quinte.

Come era da immaginarsi, nacque qualche susurro, ma la grazia della presenza di spirito di *Pierotto* e del direttore d'orchestra, l'atto finì senza inconvenienti.

Però si trattava di sapere se lo spettacolo continuasse colla *Linda* o con altra opera.

Un cotale vestito cogli abiti del *Barone* nella *Traviata* viene ad avvertire il rispettabile pubblico che per il momento si farà il ballo e poi si penserà al resto.

Intanto si manda ad invitare l'altra prima donna signora Munari, come si sa, già prosciolta da ogni impegno coll'impresa, e questa gentile cantante accondiscende e si reca immediatamente a continuare la *Linda* principiata dalla Ferretti. È questa una bellissima azione che onora la signora Munari. Intanto il pubblico, possiamo dire, ha goduto due *Linde* in una volta.

Questa sera gran beneficiata del corpo di ballo con due atti delle *Educande di Sorrento* ed i balletti *La rosa magica* e *Monsieur Didì*.

Che pioggia di fiori! Bisognerà munirsi di un'ombrella.

I nuovi quadri plastici statuari, marmorei piacquero moltissimo ieri sera al teatro Balbo. Qualcuno però non li trovò abbastanza *plastici* come i primi.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.*

8 settembre 1872.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Venti | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 737,5 | +17,9 | 11,1 | 78 | 15° 18' | N E d. | ser. |
| 9 ant. 737,7 | +20,1 | 11,1 | 64 | 15° 14' | N E d. | ser. |
| 12 m. 737,2 | +24,0 | 6,7 | 30 | 15° 23' | N E d. | ser. |
| pom. 736,7 | +26,1 | 8,6 | 35 | 15° 23' | N d. | n. p. s. |
| 6 pom. 736,4 | +24,5 | 10,8 | 48 | 15° 21' | N d. | n. p. s. |
| 9 pom. 736,4 | +22,3 | 10,9 | 53 | 15° 18' | N d. | q. ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,9 / massima + 26,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 9 + 16,7.

**BOLLETTINO ASTRONOMICO.**

(*Tempo medio di Roma*). — 10 settembre 1872.

Nascere del Sole, ore 5 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 14 — Tramonto 6 37

Nascere della Luna 1 53 sera

Passaggio al meridiano, ore 6 15 sera

Tramonto, ore 10 53 sera

Giorni della Luna 8ª.

Primo quarto a 2h 53m di sera.

*Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 settembre 1872.*

Hess Placida nata Pecollo, d'anni 82, di Genola — Barbero Teresa, id. 15, di Torino — Cretti Luigi, id. 49, di Parigi, fotografo — Alfieri Achille, id. 62, di Milano, carradore — Più 5 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 settembre 1872*

Maschi 6, femmine 12 — Totale 18.

*Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 7 settembre 1872.*

Bussano Caterina nata Beltramo, d'anni 41, di Torino — Manera Gio. Battista, id. 28, d'Asti, impiegato alle ferrovie — Balma Domenica nata Vindrola, id. 38, di Colle San Giovanni, sigaraia — Basso Gio. Battista, id. 18, di Torino, tintore — Più 7 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 8 settembre 1872.*

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

## PRESTITO A PREMI DI NAPOLI

(Creazione 1868).

**Estrazione del 1° settembre 1872.**

*Obbligazioni premiate.*

Premio di L. 20,000 N. 97,528.

*Premi di L.* 500.

N. 114,654 — N. 132,839.

*Premi di L.* 400.

N. 74,902 — N. 9,909 — N. 184,654.

*Premi di L.* 300.

N. 75,653 — N. 50,695 — N. 153,574

N. 151,447.

*Premi di L.* 250.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 53,415 | 67,986 | 144,810 | 126,486 | 106,803 |
| 29,081 | 20,135 | 74,922 | 35,802 | 35,984 |

*Premi di L.* 150.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 60,832 | 113,824 | 18,732 | 38,814 | 153,875 |
| 21,591 | 15,554 | 117,196 | 159,926 | 98,916 |
| 66,177 | 130,978 | 72,179 | 19,106 | 151,486 |
| 41,421 | 130,252 | 101,232 | 56,999 | 147,886 |
| 40,869 | 14,127 | 111,058 | 92,351 | 49,669 |
| 186,029 | 128,690 | 28,300 | 91,716 | 105,026 |
| 138,048 | 138,162 | 24,922 | 154,398 | 44,856 |
| 144,315 | 61,876 | 2,851 | 39,068 | 23,390 |
| 154,867 | 103,352 | 63,842 | 119,274 | 137,114 |
| 29,198 | 136,445 | 118,224 | 32,208 | 87,200 |
| 4,860 | 134,688 | 96,743 | 68,677 | 36,722 |
| 54,966 | 121,154 | 68,499 | 26,418 | 97,480 |
| 121,562 | 139,445 | 25,561 | 115,459 | 73,802 |
| 151,862 | 9,158 | 29,752 | 20,645 | 98,862 |
| 67,360 | 123,693 | 892 | 84,095 | 143,695 |
| 64,609 | 56,899 | 156,803 | 92,145 | 160,140 |
| 51,946 | 11,246 | 23,834 | 1,817 | 11,490 |
| 9,965 | 39,419 | 63,052 | 25,788 | 4,446 |
| 89,538 | 41,262 | 94,786 | 6,168 | 29,881 |
| 27,805 | 87,902 | 55,181 | 111,872 | 24,740 |
| 51,722 | 38,482 | 105,575 | 4,393 | 94,329 |
| 59,834 | 11,467 | 77,783 | 6,064 | 38,614 |
| 20,792 | 69,412 | 54,053 | 69,724 | 57,692 |
| 162,678 | 47,181 | 119,118 | 96,128 | 61,047 |
| 117,009 | 159,582 | 154,749 | 154,267 | 119,095 |
| 132,950 | 13,930 | 73,945 | 48,479 | 89,179 |
| 71,176 | 92,892 | 124,599 | 156,384 | 138,606 |
| 116,993 | 146,092 | 70,095 | 59,066 | 82,042 |
| 94,087 | 12,331 | 31,867 | 95,874 | 107,946 |
| 29,706 | 97,884 | 19,880 | 58,834. | |

## L'ESPOSIZIONE MILANESE.

### VI.

*Milano*, 6 *settembre* 1872.

Distintissimo artista dei vostri compaesani è pure il signor Bartolomeo Giuliano. Abbiamo qui e piace di molto, il suo gran quadro dell'*Imperatore Federico Barbarossa* a Susa, il quale, appartenendo a codesto vostro museo civico, sarà da voi conosciuto abbastanza, perchè io non mi fermi a descriververlo (*). V'è una bella composizione, una luce opaca ed acconcia, molto conveniente il colorito. Vi è pure una figura nuda di donna nel mare che mi si dice essere stata ammiratissima altra volta nella vostra Esposizione di belle arti e che è intitolata l'*Onda*: bellissimo disegno e molta grazia nell'esecuzione; e si loda ancora di più un terzo quadro del medesimo, affatto nuovo, intitolato *Pettegolezzi al fonte*. Rappresenta esso tre fanciulle del villaggio che alla fontana stanno chiacchierando; di quali oggetti parlino la malizia degli sguardi e dei sorrisi rivela abbastanza. Sono egregiamente dipinte; la scena, i personaggi, l'azione sono verisimi, ma di quel vero che, lumeggiato dall'arte, fa capo al bello. Questo quadro fu uno dei primi venduti, ed è stato comprato da un ricco straniero, inglese o americano che sia.

Il signor Giulio Viotti ha esposto *un idillio a Tebe* d'Egitto; è un uomo seduto non con troppa grazia che stringe a sè una donna nuda. C'è del talento, c'è, direi, dell'intenzione più che del fatto, c'è dell'arditezza, una smania di copiare il reale che va sino all'esagerazione: c'è la promessa d'un avvenire, non c'è ancora il presente.

Un artista, anzi due artisti devo dire, che hanno già ottenuto un bel posto nell'arte, sono i due fratelli Delleani Celestino e Lorenzo, i quali hanno esposto un bellissimo quadro che mi si dice appartenga al vostro sindaco di Torino, intitolato *Soldati di ventura al bivacco*. Siamo a mezza costa d'una collina, dove una strada serpeggia passando in mezzo ad un pianoro che si apre nell'erta; a destra si drizza fino al culmine la collina, una parete inchinata, di sassi, di terra e d'erba; a sinistra da un promontorio che sopraggiudica la bassura, si vede avvallarsi il terreno e vaneggiare lo spazio; tra la riva scoscesa e l'avvallamento stanno le tende ed aggruppati i soldati; su tutto questo stende il suo padiglione un ciel sereno, chiazzato di nubi piccole e bianche (**). La prospettiva è ammirabile; l'erba, il terreno, il cielo egregiamente dipinti: v'è luce, v'è aria, v'è il vero.

Lodevolissimo pure è un altro quadro d'uno solo dei due fratelli, il Lorenzo; quadro che rappresenta la *passeggiata in Firenze lung'Arno nel secolo decimosesto*. È d'un disegno così corretto e giusto che nulla più; un colore intonato, efficace, appropriatissimo; una composizione elegante, vera e piacevole. C'è l'esattezza e la finitezza d'un fiammingo col colore di un italiano. Il quadro fu comprato dalla provincia di Milano; e se lo merita.

Ludovico Raymond ha esposto una tela, che non è delle sue migliori: *l'Aretino che legge alcune sue poesie al Tiziano e al Sansovino*. Ci sono due o tre belle teste: il resto lascia a desiderare.

Un quadro assai bello ha inviato Enrico Junck: la *siesta*, contadine canavesi in giro pel Piemonte. Eccellentissimo il disegno, buona la composizione, degno di questa e di quello il colorito. Odo che questo vostro artista è assai giovane: non mancherà certo di far parlare di sè.

Buone promesse dà pure Pio Celestino Girardi che mi dicono allievo del Gastaldi. Il quadro da lui esposto rappresenta *Macchiavelli in carcere*. Quella testa è molto studiata, molto lavorata; rivela ingegno e meditazione, e se non è tale da produrre uno di quei subiti effetti che chiamano a forza l'attenzione del pubblico, non può sfuggire all'esame dell'intelligente.

Gran potenza d'artista rivela Alberto Maso Gilli, il quale ci presenta due quadri: *Arnaldo da Brescia dopo il diverbio avuto col papa Adriano IV*, e *Lavater*. Il primo è un gran quadro. So che esso pure figurò all'ultima vostra esposizione e tralascio perciò di descriverlo. Secondo me, è un quadro sbagliato: quelle due figure, di cui una lunga lunga sul davanti e l'altra grassa grassa nel fondo presentano poco gradevol vista; quel modo di dipingere che pare un mosaico fatto col pennello non è forse il più lodevole; ma nel complesso questo quadro dinota pur sempre un gran valore d'artista.

Il secondo, un quadrettino con piccole figure, è tutto diverso, tanto che non par quasi la stessa mano, lo stesso pennello che l'abbia fatto. È un lavoretto alla Rembrandt. Una stanza oscura, impiallacciata tutt'intorno di legno scolpito, con in mezzo un gruppo di tre figure; un uomo seduto, un bambino ed una donna in piedi; un raggio vivissimo di luce penetra dall'alto, investe il capo biondo del fanciullo e ne getta l'ombra di profilo sopra un foglio di carta bianca, dove l'uomo sta colla matita seguendone i contorni. Il modo di concepire, a mio avviso, il modo di trattare il pennello, la tavolozza e il disegno sono qui affatto diversi da quel che sono nel quadro precedente. Si vede che l'autore è un artista che cerca, che non è ancora contento di sè, che provando e riprovando vuol farsi una strada, un metodo, un genere suo, costituirsi una individualità artistica. Ci riuscirà senza dubbio.

Abbiamo una battaglia di Raffaele Pontremoli: il principe Umberto in mezzo al quadrato assalito dagli ulani nel giorno fatale di Custoza l'anno 1866. C'è moto, c'è vita; alcune figure di soldati sono belle: è un'opera d'effetto.

Due quadri ha Carlo Felice Biscarra: l'uno *Maso Finiguerra e l'invenzione dell'incisione*, l'altro: *Villanelle dei contorni di Torino*. Preferiamo quest'ultimo. C'è gioventù, c'è un'aura di primavera che consola, ed è molto lodevole soprattutto il disegno.

Di quadri di figura di pittori piemontesi mi pare che non ve ne sia più alcuno: rimangono i paesaggi, i quali hanno una grande importanza, benchè alcuni, e non degli ultimi, abbiano trascurato di venire al cimento; ma dei quadri di paese vi parlerò in un'altra lettera.

VERO.

(*) Questo quadro fu esposto alla mostra della nostra Società Promotrice due anni fa e fu allora comprato dal Municipio di Torino.
(*Nota della Direzione*).

(**) Anche questo quadro abbiamo visto alla nostra esposizione quest'anno medesimo.
(*Nota della Direzione*).

### ELEZIONI DI NAPOLI.

Leggiamo nel *Roma*:

Fino alle 10 di stamane (6) all'ufficio dei presidenti eran pervenuti 14 verbali, che sono quelli della 1ª, 2ª e 3ª sezione di San Ferdinando, della 2ª di Chiaia, della 1ª e 2ª di San Giuseppe, della 3ª e 5ª di Vicaria, della 1ª di San Lorenzo, della 1ª, 2ª, 3ª e 4ª del Mercato e della 1ª di Porto.

Dalle notizie raccolte pare che i voti considerati nella media di ciascuna lista, risultano nel modo seguente:

| | |
|---|---|
| Clericali voti | 745 |
| Concordati (cioè comuni a varie liste liberali) voti | 640 |
| Opposizione (Nicotera e Comp.) voti | 509 |
| Terziari (San Donato e Comp.) » | 317 |
| Consorteria (Successori D'Afflitto) » | 428 |

Il ministro della guerra Ricotti, giunto ieri l'altro a Firenze, aveva un abboccamento col Re.

Fu esplosa un'arma da fuoco contro il cavaliere dott. Rusconi, sindaco di Bagnacavallo, e sul sig. Degiovanni, consigliere comunale dello stesso luogo. Il doppio colpo andò fallito.

Il *Journal de Rome* scrive che il console italiano a Freetown (Nuova Guinea), trovasi attualmente a Roma, ove si è fatto precedere da un rapporto assai interessante su quella colonia inglese e sulle sue relazioni coll'Italia.

Il prof. L. Palmieri spedì ai giornali di Napoli il seguente telegramma datato dall'Osservatorio vesuviano:

« Il Vesuvio fuma con più frequenza da entrambi i crateri; si ode qualche scossa leggiera. »

Il tribunale correzionale di Venezia ha pubblicato la sentenza contro le infilatrici di perle che si erano messe in isciopero ed erano passate a qualche atto di violenza.

Delle 11 imputate 4 furono assolte. La Fogazzaro Luigia detta Todora e Beggio Carlotta furono condannate a tre mesi di carcere, Vecchiarutti Maria a due, Bellemo Elena, Zecchini Maria, Divari Elena e Candon Luigia ad un mese.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'on. Lanza, presidente dei ministri, trovasi in Roma di ritorno dall'ispezione fatta negli stabilimenti penitenziari delle isole dell'arcipelago toscano. A quanto dice la *Nuova Roma* egli si è confermato nel convincimento della necessità di una radicale riforma nel nostro regime carcerario; e preparerà all'uopo una legge da presentarsi al Parlamento per la prossima sua riapertura.

Alcuni giornali hanno data ed altri commentata la notizia della modificazione del ruolo organico dell'amministrazione della finanza e dell'istituzione d'una sopraintendenza generale e di intendenze generali o regionali di finanza.

Noi siamo in grado di assicurare che mai non si è pensato dal ministro di finanza a tali cambiamenti, nè a tali innovazioni. (*Opinione*).

Sono imminenti diverse traslocazioni tra i funzionari superiori della pubblica sicurezza.

Il cav. Corsi, luogotenente colonnello di stato maggiore, è partito iersera da Roma per recarsi al suo posto di addetto militare presso la legazione italiana a Parigi.

La Direzione generale delle Poste ha diramato il seguente avviso:

In seguito a cambiamento d'orario delle ferrovie sarde, la partenza dei piroscafi da Cagliari per Livorno vengono stabilite come segue con effetto dal 15 settembre:

| | |
|---|---|
| Partenza da Cagliari giovedì | 8 — sera. |
| Arrivo a Livorno sabato | 6 — matt. |
| Partenza da Cagliari lunedì | 8 — sera. |
| Arrivo a Tortolì martedì | 7 20 matt. |
| Partenza da Tortolì » | 8 20 » |
| Arrivo a Terranova » | 2 40 sera. |
| Part. da Terranova » | 3 40 » |
| Arrivo a Livorno mercoledì | 10 30 matt. |

L'orario dei detti piroscafi fra Livorno e Genova e viceversa rimane invariato.

La tassa del macinato liquidata col contatore ha superato nel mese scorso di lire 625,095 il provento del mese anteriore e di 985,964 lire quello dell'agosto 1871.

Il suolo poi era coperto dalle *liane* interminabili, le quali si raggruppavano agli alberi, alle canne da zucchero, alle macchie dei banani (*musa paradisea*) ed agli ananas (*Bromelia A.* di Linneo). In questi cespugli fruttiferi i marsupiali (*cuscus*, *kangaroo*, *opposum*) ed i cignali (*sus papuensis*), soli quadrupedi di quell'estesissima isola, vivevano sicuri di trovare sempre abbondante cibo e tranquilla esistenza.

Le farfalle e gl'insetti pure si mostravano qua e là coi magnifici loro colori: eranvi dei *coleopteri*, degli *ornitopteri* e cento diversi *papilii memnoni*, *ulissei*, *coönii*, ecc., ecc., desiderati tanto dai naturalisti d'Europa. Essi pacificamente volavano di fior in fiore, e colle loro superbe ali in irrequieto movimento egregiamente attestavanmi che la natura in tutte le sue minime parti era colà in costante attività.

Non è mestieri che io spenda parole per dire quanto io mi rimanessi attonito a tanto naturali ricchezze; dirò solo che più assai di me sbalorditi furono i miei compagni, i quali per la prima volta ponevano il piede nelle vergini foreste di Nuova Guinea. Malgrado però la nostra tanta ammirazione della natura, noi fummo abbastanza perversi da sturbare l'ordine naturale delle cose; sì, signori miei, noi osammo conturbare la pace della foresta; in quel giorno le nostre empie mani, o per meglio dire, le micidiali bocche dei nostri schioppi da caccia, fecero scorrere del sangue innocente, irriverentemente portando la morte fra le alate schiere; piccioni, *cacatoa*, tortorelle, corvi e orioli caddero *pêle-mêle* in nostro potere; e se le loro carcasse arricchirono quella sera la sempre scarsa nostra mensa, le loro superbe piume, debitamente preparate, furono poste in salvo e destinate ai nostri musei.

Quando contenti della nostra mattinata ritornammo a bordo, una ben grata sorpresa ci aspettava. Infatti durante la nostra assenza erano venuti dalla parte sud della baia un *Ceramese* ed un *Papuano*: quest'ultimo però aveva rifiutato di salire sul *yacht*, e se ne stava ad osservarci nella sua piroga a mezzo miglio di distanza; il Ceramese invece, venuto alcuni mesi prima di noi dalla sua vicina isola per incettare in Nuova Guinea delle noci muscate e delle scheggie di tartaruga, sembrava lieto assai della nostra presenza; egli dissemi d'aver desiderio di scambiare meco delle noci muscate contro del tabacco e delle stoffe di cotone; ed io accolsi le sue offerte con premura; il regalai anzi generosamente; indi l'accomiatai incaricandolo di volersi fare mio interprete presso gl'indigeni e d'invitarli a visitarmi.

Poco dopo che era partito, il vidi ritornare col Papuano della piroga, il quale allettato dalla vista dei tesori ottenuti dal Ceramese erasi deciso di venir lui pure a bordo a ricevere la sua parte di tabacco e d'altre europee manifatture. Raddoppiai allora di liberalità, diedi due fazzoletti turchini al Papuano, e ben due metri di tela al Ceramese; diedi un anello di similoro a questi, ed un par d'orecchini di *princisbecco* a quell'altro; insomma tanto seppi fare che i due nuovi arrivati dopo breve ora gareggiavano nell'esternarmi la loro riconoscenza, e baciandomi ripetutamente la mano, proclamavanmi altamente il *più vecchio di tutti i loro fratelli*. Molte altre belle cose mi dissero per certo; ma essi parlavano il malese così frammisto al papuano, che nè io nè alcuno di bordo riesciva ad intenderli. Potemmo però capire assai bene che il Papuano desiderava che uno di noi visitasse il suo villaggio situato su d'un poggio che ci additava in fondo della baia; io in quel momento soffrendo assai per insulto bilioso, non era in grado di annuire alle preghiere del Papuano; incaricai perciò il fratello Pier Fedele di fare le mie veci. Egli partì solo, fidandosi nella lealtà dei nostri nuovi amici; egli fu in loro potere per 10 ore, e quando appunto verso le 9 di sera già incominciavamo ad essere alquanto inquieti sulla sua protratta assenza, avemmo il piacere di vedercelo ricondotto dal Papuano e da due suoi compaesani, che eran venuti anch'essi per ossequiarmi. A mio fratello adunque toccò la fortuna di penetrare pel primo (*) fino ad un villaggio Papuano dell'interno, e quest'avvenne in una porzione della costa di Nuova Guinea fin allora non visitata mai da alcun europeo.

L'aspetto del villaggio papuano chiamato *Lipatnanam* è, al dire di mio fratello, miserabilissimo; quattro case di legno ad un piano solo bassissimo; mal connesse, sporche, affumicate e puzzolenti; 50 o 60 abitanti; altrettanti maiali; un doppio numero di galline; ecco tutto. Attorno allo abitato pochi acri di terra coltivata ad orto facevano pompa di jams (*ignamepatata*), di fagioli, di gran-turco, e di canne a zucchero; vi erano quindi alcune piantagioni di sago (*sago palma*), e poi a cento metri dall'abitato ricompariva intatta la foresta quale fu da natura fatta, solcata solo da un sentiero intricatissimo che dalla baia metteva al villaggio. Affatto sconosciuti erano nel villaggio i metalli; le ossa femorali del *casoarius* fornivano le lancie, l'*ebano* ed il *legno di ferro* fornivano i dardi, il *bambù* ed il *rattan* fornivano l'arco e la corda, poche anfore di terra, pochi ruvidi strumenti agricoli fabbricati col legno, e poi nulla....

(*) Le precedenti escursioni eseguite da olandesi, inglesi, portoghesi, francesi, non che quelle da me fatte nel 1861 e 1866, limitaronsi soltanto ai villaggi della costa.

Una vecchia matrona, lebbrosa sì, ma affettuosa molto, volle darsi speciale cura di mio fratello, che si dovette subire le di lei noiose famigliarità per diverse ore; essa era molto avanzata in età, e godeva del rispetto di tutti gl'indigeni che la consideravano come loro regina, e come tale essa fu da mio fratello regalata di stoffe e di altre europee meraviglie.

Intanto la notte era avanzata assai, ed ancora ci trovavamo sul ponte a discorrere coi Paupani di *Lipatnanam* dai quali attingevamo alla meglio alcune informazioni del loro paese e dei vicini distretti; essi ci rispondevano diffusamente e si dimostravano secondi ruvidi sì ma di un carattere assai leale e socievole; ond'io sperai che al postutto i loro vicini di *Onen* non fossero poi i *demonii* che erano stati proclamati dai pochi esploratori che m'avevano preceduto in Nuova Guinea, senza però mai riescire ad avvicinare alcuna delle tribù e villaggi d'*Onen*. Pensai di richiedere in proposito il parere dei Lipatnanamesi e d'offrire loro un considerevole regalo perchè mi guidassero ad *Onen*.

La mia proposta poco mancò che mi guastasse coi miei ospiti: non l'aveva quasi profferita quand'il più vecchio di loro, sorse in piedi, impugnò l'armi e disse energicamente: *Orang Onen jahat.*

(*Il seguito ad un prossimo numero*)

G. EMILIO CERRUTI.

A beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Po sono pervenute al Ministero dell'interno le seguenti largizioni:

1. Lire 4097 per sottoscrizioni promosse dal regio console di Amsterdam;

2. Lire 824 75 per oblazioni della colonia italiana in Damasco versate presso quel regio Consolato.

---

TRIBUNALE DELL'*ALABAMA*.

I lavori principali sono come terminati, ed i signori arbitri, dopo una lunga serie di discussioni oltremodo ardue e complicate, riuscirono finalmente a mettersi d'accordo in tutti i punti sui quali erano chiamati a deliberare. È questa senza dubbio un'eccellente notizia per tutti.

La seduta di venerdì scorso, che durò circa 8 ore e mezza, può considerarsi come l'ultima propriamente detta; i signori arbitri si riuniranno ancora quest'oggi, lunedì, a mezzogiorno, ma per un semplice lavoro di redazione, e per coordinare ogni cosa. Essi dovran pure esaminare la traduzione di molti documenti che, redatti prima in francese, debbono ora tradursi in inglese e firmarsi su testo inglese.

Sabato prossimo, 14, poi, tutti i documenti officiali essendo stati trascritti su pergamena, i signori arbitri si riuniranno di nuovo per apporvi le loro firme.

Giovedì prossimo il Consiglio federale offrirà a tutti i membri della conferenza un gran pranzo d'addio.

Intorno alle conclusioni del tribunale non si possono ancora avere dei ragguagli precisi. Fintantochè i Governi interessati non abbiano ricevuto le comunicazioni officiali in proposito, a norma del trattato di Washington, quelle conclusioni non saranno pubblicate. Risulta però che i signori arbitri, nel terminare i loro lavori, si mostrarono tutti pienamente soddisfatti di aver trovata una buona soluzione per gl'interessi che ebbero a trattare.

---

SEPOLTURA DEL PADRE GIACINTO.

Sabbato ebbe luogo alla cappella dei Domenicani, in Parigi, una funzione curiosissima.

La regola prescrive, nell'ordine dei Domenicani, che allorquando un membro di quell'ordine manca al suo giuramento ed abbandona la Comunità, sia considerato come morto. E non solo ei diventa un morto morale, ma un morto fisico; non solo cessa di appartenere alla specie degli eletti, ma ancora a quella dei viventi.

Ecco perchè, il padre Giacinto, *morto* da qualche giorno, ieri l'altro fu regolarmente *sepolto*.

In mezzo alla cappella tappezzata di nero, illuminata da alte torcie, erasi collocato un cataletto di legno aperto, in atto di aspettare la sua preda. Tutti i frati vi si raccolgono intorno, ed incomincia l'ufficio dei morti. Ad un certo punto, il domenicano celebrante chiude la bara, vi getta sopra un drappo nero ed il coro intuona il *Requiem*.

Terminata la funzione, il feretro vuoto fu deposto ne' sotterranei della cappella.

Narrasi che durante la funzione più di trenta domenicani piangevano a calde lagrime; uno di essi svenne mentre s'intonava il *Requiem*.

---

La *Presse* di Vienna dice che l'Inghilterra avrebbe domandato, per mezzo del suo ambasciatore a Berlino, delle spiegazioni all'imperatore Guglielmo intorno allo scopo che si proporrebbero i tre sovrani nel loro convegno.

---

Un telegramma dell'agenzia Reuter comunica ai giornali di Londra la notizia da Melbourne (Australia) in data 14 agosto, che tutta la ciurma dello *schooner Lavinia* venne massacrata dagli isolani del mare del Sud.

---

Il Governo inglese non si oppone a che il Sultano di Borneo ceda un'isola all'Italia per formarvi una colonia di deportazione.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Berlino*, 6 *settembre*.

L'imperatore d'Austria col principe reale di Sassonia, giunse stasera alle ore 6. Venne ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo, dal principe imperiale e da tutti i principi reali qui presenti, e da Bismark. L'imperatore Guglielmo ed i principi tedeschi portavano l'uniforme austriaco; l'imperatore Francesco quello del suo reggimento prussiano.

L'Imperatore d'Austria, discendendo dal vagone imperiale, abbracciò l'Imperatore di Germania; quindi recossi con lui in vettura scoperta al castello reale. Alle ore 7, l'imperatore Francesco, accompagnato da Andrassy e Manteuffel, andò a far visita all'imperatore Alessandro al palazzo dell'Ambasciata russa; quindi i due Imperatori recaronsi insieme a pranzo al castello reale, in mezzo alle ovazioni di grande folla.

La città è imbandierata.

*Parigi*, 6 *settembre*.

L'*Opinion Nationale* afferma sotto riserva che l'imperatore Guglielmo avrebbe intenzione di abdicare a favore del principe Federico Guglielmo. L'abdicazione sarebbe motivata da ragioni di salute e dal desiderio dell'Imperatore che Bismark rimanga al potere anche sotto il suo successore.

*Madrid*, 6 *settembre*.

È smentita la voce del viaggio della Regina in Italia.

Il giornale l'*Igualdad*, confutando la stampa inglese, combatte energicamente l'idea della cessione di Cuba.

*Ginevra*, 6 *settembre*.

Il tribunale arbitrale ha terminate oggi le sue deliberazioni, ed aggiornati i dettagli e la redazione definitiva a lunedì. Il protocollo verrà firmato sabbato 14 corrente.

Il Consiglio federale ha invitato il tribunale arbitrale a pranzo a Berna nel prossimo giovedì.

*Parigi*, 7 *settembre*.

L'*Evénement* pubblica il seguente dispaccio dall'Aja, 6: Il Congresso internazionale dichiarò il Consiglio generale residente a Londra sciolto. Il nuovo Consiglio siederà a Nuova-York.

Carlo Marx ha date le sue dimissioni.

*Berlino*, 7. — La *Gazzetta di Spener* annunzia che Arturo Kinnaird, membro del Parlamento inglese, presentò a Bismark un indirizzo, il quale pronunciasi categoricamente contro l'infallibilità, esprimendo sensi di simpatia ed ammirazione per Bismark, nonchè la speranza che l'Europa sarà fra poco liberata dalla perniciosa influenza dell'ultramontanismo. L'indirizzo è firmato da 21 membri del Parlamento, da parecchi vescovi e da molti preti.

*Berlino*, 7. — I giornali tengono un linguaggio assai benevolo verso l'imperatore d'Austria.

La *Gazzetta Nazionale* dice che la visita dell'imperatore Francesco è una prova dei sentimenti amichevoli che esso ha verso la Germania. La *Gazzetta* fa voti per la prosperità dell'Austria. Soggiunge che gli uomini di Stato d'Austria meritano ogni fiducia perchè dedicano tutte le loro cure al benessere della loro patria.

*Berlino*, 7 *settembre*.

Andrassy visitò iersera Bismark, trattenendosi con lui molto tempo.

*Napoli*, 7 *settembre*.

I risultati di 51 verbali conosciuti non modificano sensibilmente la posizione. Lo scrutinio definitivo si compirà nei primi giorni dell'entrante settimana.

*Aja*, 7 *settembre*.

Vaillant, Arnoud, Cournet, Dereure, Lemousu e Ranier sono partiti, non avendo potuto ottenere l'organizzazione politica dell'Internazionale, e dopo avere biasimato il trasferimento del Consiglio generale dell'Internazionale in America. Domani il Congresso si recherà ad Amsterdam e lunedì terrà l'ultima seduta.

*Berlino*, 7 *settembre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice:

Il vescovo d'Ermeland, che all'invito del Governo di riconoscere la sovranità completa dello Stato, rispose finora soltanto evasivamente, indirizzò all'Imperatore la preghiera che fossegli permesso, quando Sua Maestà fosse giunta a Marienbourg, di presentargli un indirizzo per esprimergli la sua devozione. L'imperatore risposegli che riceverà l'indirizzo soltanto dopochè il vescovo avrà dichiarato di voler obbedire alle leggi dello Stato in tutta l'estensione.

*Berlino*, 7 *settembre*.

Oggi ebbe luogo una grande rivista delle truppe sul campo di Tempelhof. Assistevano i principi e le principesse reali, altri principi ed i ministri. L'Imperatore d'Austria e lo Czar comparvero in una carrozza. L'imperatore Guglielmo andò ad incontrarli a cavallo, mentre le truppe presentavano le armi; le musiche suonavano gl'inni austriaco e russo. Dopo sfilato la truppa, nella quale l'Imperatore d'Austria e lo Czar comandarono essi stessi i loro reggimenti, gl'Imperatori ritornarono a Berlino. Una folla immensa assistette allo spettacolo, che era imponente.

*Berlino*, 8 *settembre*.

Ieri al pranzo di gala, l'imperatore Guglielmo fece un brindisi ai due imperatori. L'imperatore d'Austria fece un brindisi all'imperatore Guglielmo ed all'augusta Casa reale. Lo Czar fece un brindisi al valoroso esercito prussiano.

Lo Czar nominò i principi Carlo ed Alberto ed il padre, marescialli russi.

La ritirata colle fiaccole ebbe un brillante successo; l'illuminazione superba.

L'imperatore Guglielmo e lo Czar assistettero ad una rappresentazione dell'opera mentre l'imperatore d'Austria riceveva il corpo diplomatico.

*Londra*, 8 *settembre*.

Un articolo del *Times* paragonando l'unità italiana alla tedesca afferma che l'unità italiana riposa su basi solide, mentre la tedesca racchiude parecchi germi di divisione, che la pace stessa può nutrire e sviluppare.

*Londra*, 8 *settembre*.

Cardwel darà un banchetto agli ufficiali esteri che assisterono alle manovre. Il principe di Galles ed il duca di Cambridge vi assisteranno.

*Madrid*, 8 *settembre*.

Risultati delle elezioni pel Senato: 144 radicali, 38 di diversi partiti. Mancano ancora notizie di quattro provincie, delle Canarie e di Portorico. Le elezioni sono sospese a Huona e Cadice.

Assicurasi che appena le Cortes saranno costituite verrà presentato un progetto per un grande prestito.

*Roma*, 8 *settembre* (notte).

L'*Opinione* dice che, in seguito ad un amichevole scambio di spiegazioni fra i Governi francese ed italiano l'amministrazione della guerra francese mandò l'ordine di sospendere i lavori delle mine alla galleria del Fréjus.

*Napoli*, 8 *settembre*.

Stamane mancavano i verbali di due frazioni. Pare assicurata l'elezione di 59 candidati comuni alle varie liste e di 21 della lista clericale.

*Berlino*, 8 *settembre*.

L'imperatore d'Austria manifestò la sua alta soddisfazione per le accoglienze cordiali ricevute. Le relazioni fra i tre Imperatori conservano un carattere famigliare.

A mezzogiorno le LL. MM. imperiali ed i principi recaronsi al giardino zoologico, dove furono ricevuti da numerosa folla: grandi ovazioni.

Le LL. MM. partiranno oggi per Potsdam.

*Parigi*, 8 *settembre*.

Una circolare di Lefranc proibisce le dimostrazioni repubblicane progettate pel 22 settembre.

Il Comitato delle signore di Strasburgo spedì a Thiers una nuova somma di 66 mila franchi per la liberazione del territorio, con una lettera esprimente la perpetua fedeltà dell'Alsazia verso la Francia.

*Madrid*, 7 *settembre*.

A Madrid, Barcellona e Siviglia verrà inaugurato fra breve con grandi *meetings* un movimento per l'abolizione della schiavitù. Saranno indirizzate alle Cortes delle petizioni per questo scopo.

*Bruxelles*, 8 *settembre*.

Il Congresso dell'Internazionale chiuderassi oggi in Amsterdam. La metà dei delegati è diggià partita. I federalisti si riuniranno lunedì a Bruxelles.

Il *Nord* smentisce che, dopo il convegno dei tre imperatori, sarà concertata una circolare fra i diplomatici delle tre potenze.

## CRONACA NERA

La *Cronaca* ha oggi un'abbondante messe di fatti deplorabili da registrare.

Un ignoto individuo dell'apparente età di anni 40, di condizione operaia, sabato scorso, verso le 7 pom. dopo di essersi vibrato un colpo di coltello alla gola, gettavasi nel canale Michelotti.

Due uomini sentito il tonfo nell'acqua cooperarono tosto all'estrazione del disgraziato, trasportandolo dietro l'osteria del *Sole* alla Madonna del Pilone, dove appena giunto spirava.

— Il contadino D., d'anni 35, si addormentava di notte vicino al palazzo Madama. Tre ladroncelli lo frugarono nelle scarselle per vedere se potevano trovare qualcosa di buono, ma il D. svegliatosi in tempo incominciò ad inveire contro di loro. I bricconi indispettiti gli regalarono tre coltellate e così dalla piazza il contadino passò a dormire in un letto dell'ospedale Mauriziano.

— Al negoziante Cesare, in piazza Castello fu involato una pezza di seta del valore di L. 400 circa. Non si può sapere però chi siano i ladri.

— Il sig. A. abitante in via S. Dalmazzo, si trovò mancare dalla cantina una quindicina di bottiglie di vino.

— E la lavandaia Novarino in via Cottolengo non trovò più una coperta bianca da letto messa poco prima ad asciugare nel cortile di casa.

— Caviglione Giovanni, d'anni 59, imbiancatore, moriva di apoplessia fulminante nella propria abitazione in via Roma.

— Alcuni giovinastri del borgo S. Donato ferivano con due colpi di coltello alla testa il muratore G. G., d'anni 19, in piena piazza dello Statuto ed alle ore 8 1/2 di sera.

— In seguito a rissa tra M. Carlo, d'anni 26, calzolaio, e C. Giuseppe, d'anni 32, avvenuta in via Villa della Regina, il primo rimaneva ferito di coltello al dorso per mano del secondo, il quale fu poco dopo arrestato.

— Altro, V. Francesco, d'anni 42, venne ferito di pietra e di coltello vicino alla barriera di Piacenza da alcuni sconosciuti perchè attaccarono briga colla di lui moglie.

— Un panattiere, C..., d'anni 28, ebbe ad altercare con due sconosciuti nel caffè della *Villa Reale*, ma finita la zuffa si accorse di essere stato derubato dell'orologio d'argento.

— Il sig. P..., sotto-commissario di guerra, residente in via Barbaroux, essendosi assentato un momento nel tornare in casa provò la grata sorpresa di vedersi mancare il portafogli con L. 80 circa, che aveva messo sopra un tavolino da notte.

— Gli arrestati nei due giorni furono 37 fra cui 11 donne.

---

GOMINO GIUSEPPE gerente.

---

## LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 7 settembre* 1872.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 48 | 88 | 42 | 6 | 47 |
| *Milano* | 24 | 61 | 52 | 69 | 54 |
| *Firenze* | 78 | 14 | 45 | 60 | 76 |
| *Venezia* | 41 | 37 | 90 | 54 | 15 |
| *Roma* | 33 | 8 | 75 | 46 | 36 |

# Notizie Commerciali

**Genova**, 7 *settembre* 1872. — *Caffè*. — L'attività delle scorse settimane si fece desiderare in questa, e la conseguenza di questa stagnazione di affari si fu un po' di mollezza nei prezzi, e il mercato infatti chiude più debole.

Gli affari ascendono in tutto a 200 sacchi Rio, venduti a L. 100 i 50 chilo.

Da Mayaguez la polacca *Fioresta* ci ha recato sacchi 1679 e botti 13 di caffè; altri sacchi 356 li abbiamo ricevuti da Rio Janeiro, sacchi 130 da Amsterdam, fardi 38 e sacchi 82 da Marsiglia.

*Zuccheri*. — La settimana trascorse tutto affatto inoperosa tanto per le qualità greggie che per le raffinate, e non ebbero luogo che poche operazioni insignificanti per il puro consumo.

In questa settimana abbiamo ricevuto da Liverpool mediante due vapori sacchi 1300, altri sacchi 1070 ci pervennero da Amsterdam, sacchi 166 d'Alessandria d'Egitto, e 1400 da Marsiglia.

*Cuoia*. — I corsi si mantengono sempre sostenuti e le contrattazioni in questa settimana furono molto attive sopratutto se si riguarda l'esiguità del nostro deposito.

Si vendettero 5600 Montevideo di chil. 9 a 10 al prezzo di L. 153 a 154 i 50 chil.; 6000 Buenos Ayres scarti a consegna di chil. 9 a 10 a L. 130; 1500 Calcutta assortiti di chil. 3 a L. 130; 600 Buenos Ayres stretti di chil. 9 a 10 a L. 154; 450 Rio Grande e novelli di chil. 13 a L. 149; 1200 Rio Grande viaggianti di chil. 8 a 9 a prezzo ignoto; infine 500 Rio Grande di chil. 8 a L. 154.

Non abbiamo a segnare altro arrivo che quello di num. 9446 cuoi da Buenos Ayres.

*Petrolio*. — Confermiamo le buone notizie d'aumento che notammo ultimamente. La domanda continuò molto attiva, perciò l'articolo che, al principio della corrente, si comprò a L. 51 al vagone qualità superiore Pensilvania, sul chiudere non si potè più acquistare che a 2 lire di più ed anche le qualità Canadà è assai sostenuto, stante i rari possessori; per questa gli ultimi prezzi furono di L. 80 50 a 81.

La merce senza dazio si vendette da L. 50 a 51. Di questa già discretamente provveduti, ne giunsero di nuovo B. 1050. Il mercato chiude fermo e piuttosto tendente all'aumento.

*Olio d'oliva*. — A misura che ci avviciniamo al raccolto, le contrattazioni si fanno minori, e non riguardano che il puro bisogno. L'articolo rimane in perfetta calma e con prezzi tendenti più presto al ribasso: i mercati della Riviera furono pure calmi e non dettero luogo ad alcuna operazione rilevante.

Le contrattazioni ascesero in tutto a 260 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 6200, contro quintali 14,520 a pari epoca nell'anno scorso.

*Cereali*. — La mancanza di grani allo scalo di Marsiglia e le partite ridotte su quel di Londra, fecero colà risalire i prezzi e poterono risolvere qualcuno dei nostri detentori a far proseguire i loro carichi qui pronti e flottanti.

Queste disposizioni non recano al nostro mercato l'aumento voluto e solo influiscono alla fermezza dei prezzi nelle qualità primarie, siccome le più necessarie alla fabbricazione.

I granoni subirono una straordinaria variante, che dalle L. 29, discesero a L. 18 e 19, per le prospettive di ubertoso raccolto. L'interno nostro continua ad acquistare qualità superiori, ma si verifica qualche minorità nelle domande. Il totale delle vendite allo scalo ascende ad ettolitri 66,500.

---

DIREZIONE GENERALE
**DEL DEBITO PUBBLICO.**

Distinta delle 89 obbligazioni da L. 390 caduna della *Ferrovia di Novara* il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato, in forza dell'art. 12 della convenzione 20 giugno 1868 approvata colla legge 31 agosto stesso anno, numero 4587 (e legge 1° aprile 1869, n. 4983), comprese nella 15ª estrazione annuale che ha avuto luogo in Firenze il 30 agosto 1872 (in ordine progressivo).

263. 267. 392. 470. 475. 517. 568. 607. 624. 973. 1124. 1224. 1249. 1341. 1453. 1506. 1647. 1840. 1950. 2023. 2260. 2245. 2276. 3026. 3327. 3416. 4522. 4768. 4944. 4975. 5044. 5109. 5636. 5642. 5836. 5997. 6092. 6400. 6672. 6904. 7234. 7244. 7261. 7523. 7751. 7756. 8210. 8245. 8339. 8398. 8466. 8554. 8746. 8782. 8944. 9071. 9218. 9435. 9577. 9806. 9920. 10165. 10184. 10457. 10961. 11175. 11307. 11467. 12416. 12716. 12738. 12536. 13303. 13346. 13881. 13920. 14034. 14160. 14217. 14591. 14651. 14772. 15206. 15308. 15432. 15456. 15568. 15862. 15936.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre corr. a beneficio dei possessori ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1872, mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente il 1° ottobre prossimo venturo.

---

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
*Bollettino settimanale*.

7 settembre. — Il nostro mercato continuò ad essere assai animato. Nei grani i prezzi si mantennero fermi, e sostenuti nella qualità primarie. Nella meliga continuò un forte ribasso, realizzandosi infatti un raccolto sovrabbondante. Il riso continuò al rialzo in attesa delle qualità nuove. La segala restò invariata. L'avena segnò forte ribasso.

*Prezzi dei generi*
*con pagamento in biglietti di Banca*.

| | | |
|---|---|---|
| Grano da semente | quint. | L. 39 — a 42 — |
| Id. | ettol. | » 29 50 a 31 75 |
| Grano mercant. | quint. | » 34 — a 37 — |
| Id. | ettol. | » 25 75 a 26 — |
| Meliga nuova | quint. | » 18 — a 20 50 |
| Id. | ettol. | » 13 70 a 15 50 |
| Riso mercant. | quint. | » 41 — a 45 — |
| Id. | ettol. | » 31 — a 34 — |
| Segala | quint. | » 21 — a 22 50 |
| Id. | ettol. | » 15 75 a 17 — |
| Avena | quint. | » 16 50 a 17 — |

---

**Borsa di Genova**. — 7 settembre.

L'ultimo mercato della settimana alla nostra Borsa fu il più animato di tutti, ed il valore che portò la gloria del mercato fu la Banca Naz. che esordita a 3525, chiude in domanda a 3590.

Il Mobiliare da 958 a 959 fine mese.

Le Meridionali da 468 50 a 469.

Prestito Nazionale a 86.

Le azioni Regia Tabacchi a 775 fine mese.

Azioni ferr. Romane a 159.

Le azioni Banca di Genova da 745 a 750.

Azioni del Banco Ligure da 580.

Francia breve lettera a 108, danaro a 107 80

Londra a vista lettera 27 55, danaro 27 52.

Marenghi da 21 65 a 21 68.

Sconto 5 per 0/0.

---

**Borsa di Milano** — 7 settembre.
*Corsi del mattino*.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 73 70 |
| » » fine mese | 73 95 |
| Prestito nazionale 1866 | 85 1/4 |
| Azioni Banca nazionale | 3500 — |
| » Banca Lombarda | 155 — |
| » Banca Veneta | 283 — |
| » Banca di Torino | 872 — |
| » Banca generale | 583 50 |
| » Banca di Costruzione | 655 — |
| » Industria comm. | 268 — |
| » Credito Milanese | 270 — |
| » Italo-Germanica | 626 — |
| » Regia Tabacchi | 792 — |
| » Ferrovie Meridionali | 466 50 |
| » Ferr. Romane | 156 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 233 — |
| » Ferr. Romane | 210 — |
| » Ferr. Sarde | 237 — |
| » Regia Tabacchi | 527 50 |
| » Beni Demaniali | 514 — |
| » Ecclesiastiche | 67 1/2 |
| Boni ferrovie Meridionali | 543 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 107 80 |
| » Londra a tre mesi | 27 25 |
| » Francoforte a tre mesi | 230 — |
| » Vienna a tre mesi | 245 1/4 |
| I pezzi da 20 fr. | 21 65 |
| Sconto 4 1/4 per 0/0. | |

| *Firenze*, | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 73 82 | 74 — |
| Oro lettera | 21 61 | 21 63 |
| Londra lettera | 27 28 | 27 28 |
| Cambio su Parigi | 107 37 | — — |
| Prestito Nazionale | 85 82 | 85 75 |
| Obblig. Tabacchi | 530 — | 529 50 |
| Azioni Tabacchi | 775 — | 762 50 |
| Banca Nazionale | 3500 — | — — |
| Banca Toscana | 1714 — | 1717 50 |
| Az. ferr. Merid. | 468 — | 465 50 |
| Obblig. » | 232 75 | 232 75 |
| Buoni » | 549 — | 542 — |
| *Parigi*, | 6 | 7 |
| Rendita francese | 55 50 | 55 80 |
| Rendita italiana | 68 55 | 68 55 |
| F. Lombardo-Veneta | 506 — | 508 — |
| Obblig. idem | 263 — | 265 — |
| Ferr. Romane | 147 — | 146 — |
| Obblig. idem | 193 — | 193 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 210 50 | 210 25 |
| Obbl. ferr. Merid. | 217 50 | 216 50 |
| Cambio sull'Italia | 7 1/4 | 7 — |
| Obbl. regia Tabacchi | 487 — | 487 — |
| Azioni regia Tabacchi | 740 — | 746 — |
| Prestito | 85 75 | 85 67 |
| Aggio dell'oro | 6 1/4 | 6 1/2 |
| Londra a vista | 25 57 | 25 60 5 |
| Consolidati inglesi | 92 5/8 | 92 58 |
| Nuovo Prestito | 88 75 | 88 67 |
| *Vienna*, | 6 | 7 |
| Mobiliare | 341 60 | 347 80 |
| Lombarde | 214 50 | 214 40 |
| Austriache | 335 50 | 338 — |
| Banca Nazionale | 887 — | 886 — |
| Napoleoni d'oro | 8 71 | 8 70 5 |
| Cambio di Londra | 108 90 | 108 90 |
| Rendita austriaca | 71 30 | 71 30 |
| Id. in carta | 66 25 | 66 40 |
| *Berlino*, | 6 | 7 |
| Austriache | 207 — | 207 1/8 |
| Lombarde | 131 7/8 | 132 5/8 |
| Mobiliare | 210 — | 210 5/8 |
| Rendita Italiana | 67 — | 66 7/8 |
| *Londra*, | 6 | 7 |
| Consolidato inglese | 92 3/4 | 92 5/8 |
| Rendita italiana | 67 1/8 | 67 — |
| Spagnuolo | 30 1/2 | 30 1/2 |
| Turco | 53 1/8 | 52 7/8 |

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

7 settembre 1872. — **Fondi pubblici**.

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in c. 73 80 80 85 87 1/2 97 1/2 (73 85) 73 90 95 (73 90), in liq. 74 15 25 25 p. 30 settembre.

Corso legale 73 85.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 359 50 361 pel 30 settembre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 870 870 nuove.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 161.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 455.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 202 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 65 a 21 66.

| CAMBI | a vista | | per 3 mesi | |
|---|---|---|---|---|
| | den. | lettera | den. | lettera |
| Svizzera(*) | 108 10 | 108 28 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 229 50 | 229 75 |
| Lione(**) | 107 70 | 107 80 | — — | — — |
| Londra (***) | — — | — 27 25 | 27 27 1/2 | |

(*) Sc. 4 1/2 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
7 settembre 1872.

### Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Le previsioni d'aumento si realizzano, la rendita oggi cominciò a 73 90 per contanti e 74 25 per fine corrente e chiuse a questi prezzi ma con pochi venditori. Molte domande eranvi di Obbligazioni Cavour che furono spinte a 455 senza poter soddisfare tutte le ricerche. Il prestito Nazionale progredisce pur sempre, e quest'oggi fu pagato da 86 30 a 86 75; questi prezzi sono però ancora al dissotto del suo vero valore. Un po' più deboli erano le azioni Banco Sconto a 309 circa, e le Obbligazioni Romane a 209; più sostenute erano invece le azioni che aumentarono sino a 162, chiudendo con compratori a 161 161 50. Le Banche di Torino furono quest'oggi a 870, dei lavori pubblici non se ne parlò, mantenendo il prezzo nominale di 875. Le az. Banca Naz. continuano ad essere ricercatissime, e si dice persino spinte a Genova ad oltre 3600.

---

**CONDIZIONE PUBBLICA**
*delle sete in Torino*
presso la Camera di Commercio ed Arti.
7 settembre 1872.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 6 | 465 18 |
| Trama | 6 | 436 92 |
| Greggia | 1 | 8 61 |
| Totali | 13 | 910 71 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 58.

*Direttore*: Rovè Cesare.

**STAGIONATURA SOCIALE**
*delle sete in Torino*
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
7 settembre 1872.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 12 | 974 01 |
| Trama | 5 | 369 48 |
| Greggia | 4 | 259 13 |
| Totali | 21 | 1602 62 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 127.
Chilogrammi 6,827 42.

*Il direttore gerente*: A. Bertoldo.




**Alfieri** (ore 8 1/2) — Opera: *Le educande di Sorrento;* Ballo: *La rosa magica.*

**Gerbino** (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà: *Rabagas.*

**Balbo** (ore 8 1/2) — Spettacolo delle varietà — Parte prima: *Le furie d'un mari geloso;* Commedia — parte seconda: *Un poeta in angustie;* Ballo — parte terza: *La mugnaia ed il podestà;* Ballo.

## PRESTITO NAZIONALE

**Estrazione 16 settembre 1872**

**Cartelle** pei premii con o senza le relative Obbligazioni; a condizioni vantaggiose, sia per contanti che a pagamenti ripartiti.

Presso i **Fratelli Treves**, cambisti, via S. Filippo, angolo di Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3068

## Collegio-Convitto di **Chivasso**

Preparazione agli esami per le Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

3048 **D. Morra** *Direttore.*

## Città di Chieri

Il Collegio-Convitto verrà riaperto col giorno 16 ottobre p. v. per le Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche pareggiate e Liceali.

Per le domande d'ammessione e schiarimenti dirigersi al Rettore dell'Istituto

3032 Can. **Lione D. Stefano.**

## Da Vendere

Terreno fabbricabile presso il Valentino, coltivato a giardino, con acqua perenne, popolato di piante da frutta e di ornamento, con vago padiglione e caseggiato, di are 32, 61 (giornate 2, 18 circa), tutto cinto di muro.

Recapito al notaio **Bonacossa**, Torino, via Botero, N. 2, piano 1°. 3067

**DA VENDERE**
**in Villafranca d'Asti**

**Tenimento** di ettari 112, ossia giornate 296 circa, con Castello.]

Si farebbe anche una permuta con altra proprietà in Francia.

Indirizzo, in Torino al procuratore MIGLIASSI, via S. Dalmazzo, 16, e a Chambéry al proprietario sig. marchese CÉSAIRE D'ONCIEUX DE LA BATHIE. 3061

## Da vendere

**Due Velocipedi** a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

## Da affittare al presente

**e per epoche da stabilirsi**

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 110 l'altro » » 240 intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffici.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Ceresole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1881

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Sull'instanza delli signori Giuseppe fu Pietro Antonio, ed eredi del defunto signor Giovanni fratelli Spezia, domiciliati a Postegrande di Bannio, gli eredi di Giovanni Ruga fu Pietro da Premosello, residenti a San Luigi nel Mississipi (America), con due distinti precetti 12 dicembre 1871 e 6 gennaio 1872 delli uscieri Marchetti e Baccanetti, in virtù ed all'appoggio delle sentenze esecutive 11 ottobre 1856, 7 febbraio 1857, 30 novembre 1865 e 30 maggio 1860, pronunziate la seconda dalla Corte d'appello di Casale, le altre tutte dal tribunale di Pallanza, fungente le veci di tribunale di commercio, essa stati ingiunti al pagamento a loro favore della capital somma di lire 4932 39, oltre alcuni interessi arretrati alla ragion mercantile e le spese, coll'avvertimento che, non pagando entro il termine di giorni trenta prossimi, si procederà alla subastazione dei beni immobili indicati nei medesimi precetti.

3440 Presbitero avv. Ferdinando.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane delli 15 ottobre 1872, avrà luogo davanti il tribunale civile di Torino, sulla instanza del sig. conte Celestino Tornielli, ed a pregiudicio del signor cav. Francesco Pes di Villamarina, l'incanto di una casa propria di quest'ultimo sita in Torino, via Santa Chiara, nn. 50 e 52, al prezzo e condizioni di cui in bando venale delli 21 agosto 1872, autentico Sibilla cancelliere, e visibile all'ufficio del causidico capo Federico Belli, via Porta Palatina, n. 1.

Notifica quindi l'apertura del giudicio di graduazione alla cui istruzione fu delegato il giudice avv. Alessandro Gatti, e l'ordine ai creditori iscritti di depositare presso la cancelleria del tribunale le loro domande di credito nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 30 agosto 1872.

3374 Alliana sost. Belli p. c.

**Liceo Ginnasiale Fornaris,** via S. Francesco da Paola, num. 24.

Lezioni preparatorie agli esami del **Ginnasio**, dell'**Istituto Tecnico** e del **Liceo**. Ammessione all'**Università**. 45 M°

# VENDITA OD AFFITTAMENTO

***PODERE*** presso Nizza Monferrato, composto di ettari 177 circa, quasi tutto riunito in un solo corpo, con ***palazzo*** sito in posizione elevata, ***quattro case coloniche, pozzi, fontane*** e ***stagni***.

I terreni vignati sono di ettari 33, 50, ed i prativi 28 circa.

Per informazioni e trattative rivolgersi in Torino, via Botero, 19, nello studio del Geometra **Bechis.** 3060

## DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
## LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

**tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.**

**L. Auchentaller,** via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

**IN VIA DEI FIORI, N. 28, la Ditta A. De Bernardi e C.** ha aperto un **MAGAZZINO di LEGNAMI da costruzione, LEGNA da ardere TUTTA DI ROVERE e CARBONE di prima qualità, a prezzi discretissimi** — *Sconto ai negozianti.*

La medesima Ditta col 1° di ottobre prossimo passerà in via Saluzzo, N. 44, nel locale in ora occupato dalla Ditta W. Scott e F., ed avrà stabilimento di seghe meccaniche per la fabbricazione di serramenti, pavimenti in legno (*parquets*) ed altri lavori. 3038

## NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

**FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati** PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Manf.

## Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

**Già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.**

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dott. GEMMA — Cura facile — guarigione rapida, positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **GEROLDI e C.**, via Seminario, 2, e piazza Castello, 26, Torino. 2 Ger.

# CITTA' DI TORINO

## 36ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1853

**Nota** delle 120 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1853, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 36ª estrazione seguita addì 4 settembre 1872 a mente della notificanza del 9 marzo 1853, ed in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari in principio di ottobre prossimo a Torino, e dieci giorni dopo a Parigi.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 67 | 2228 | 3734 | 5494 | 6471 | 7132 | 8341 | 10278 |
| 89 | 2351 | 4074 | 5600 | 6465 | 7267 | 8347 | 10401 |
| 90 | 2414 | 4344 | 5807 | 6473 | 7343 | 8404 | 10486 |
| 103 | 2707 | 4678 | 5825 | 6495 | 7433 | 8490 | 10547 |
| 415 | 2809 | 4652 | 5912 | 6522 | 7435 | 8707 | 10698 |
| 935 | 2911 | 4851 | 5930 | 6606 | 7631 | 9357 | 10774 |
| 1124 | 3132 | 4872 | 5960 | 6614 | 7520 | 9471 | 11016 |
| 1164 | 3131 | 4897 | 6036 | 6784 | 7534 | 9634 | 11039 |
| 1274 | 3246 | 4960 | 6059 | 6814 | 7585 | 9642 | 11180 |
| 1370 | 3260 | 5136 | 6097 | 6868 | 7596 | 9746 | 11229 |
| 1539 | 3333 | 5165 | 6115 | 6895 | 7597 | 9819 | 11284 |
| 1893 | 3471 | 5233 | 6226 | 6927 | 7978 | 9891 | 11390 |
| 2068 | 3519 | 5205 | 6313 | 6928 | 8134 | 9892 | 11545 |
| 2104 | 3524 | 5343 | 6325 | 6985 | 8248 | 9905 | 11595 |
| 2167 | 3583 | 5450 | 6355 | 7049 | 8316 | 10021 | 11981 |

**Obbligazioni estratte prima del 4 settembre 1872 e non ancora presentate per il rimborso.**

| Numero | DATA dell'estrazione | Numero | DATA dell'estrazione |
|---|---|---|---|
| 218 | 6 marzo 1872 | 5729 | 6 marzo 1872 |
| 1330 | » » | 6858 | 6 settembre 1871 |
| 3054 | » » | 7304 | » » |
| 5337 | » » | 10737 | 6 marzo 1872 |
| 5663 | » » | | |

Torino, dal palazzo municipale, addì 4 settembre 1872. 3446

# BANCO DI SCONTO E DI SETE

**Stato sommario dell'Attivo e del Passivo al 31 Agosto 1872**

*Pubblicato a termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale*

| | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|
| **Capitale** effettivamente versato . . . L. | » | 5,000,000 » |
| **Cassa** contanti . . . . . . . . . . » | 1,459,090 38 | » |
| **Portafoglio** . . . . . . . . . . » | 10,916,075 75 | » |
| **Anticipazioni** su deposito di fondi pubblici e valori industriali . . . . . » | 4,124,050 » | » |
| **Conto valori** di proprietà . . . . . » | 17,610,980 65 | » |
| **Magazzini generali** (Docks) di Torino | 2,485,272 75 | » |
| **Conti correnti** diversi . . . . . . » | 6,531,950 62 | 27,845,849 04 |
| **Deposito** di titoli a cauzione e volontari » | 299,800 » | 299,800 » |
| **Valore** dei mobili esistenti . . . . . » | 14,009 » | » |
| **Opzione** alle 20/m Azioni da rimettersi in circolazione . . . . . . . . . . » | » | 3,962,307 14 |
| **Risconto** Portafoglio al 31 dicembre 1871 | » | 107,029 35 |
| **Dividendo** dell'Esercizio 1871 . . . » | » | 16,116 » |
| **Perdite eventuali** a calcolo . . . . » | » | 420,000 » |
| **Fondo di riserva** . . . . . . . . » | » | 681,760 » |
| **Utili generali** al 31 agosto . . . . » | » | 1,839,017 63 |
| **Spese** di amministrazione, interessi risconti a dedursi dagli utili . . . » | 708,191 01 | » |
| **Imposte** Id. . . . » | 63,529 99 | » |
| Totale . . . L. | 43,172,559 16 | 43,172,559 16 |

3445

**Grandioso Locale** a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 200 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

## PASTA E SCIROPPO BERTHÉ alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive, nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

**NB.** *A cagione delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (ancor assai raro), *venne annoverato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

*Berthé*

In Parigi, alla farmacia **Berthé,** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

**Pasta** L. 2 la scatola. **Sciroppo L. 5** la boccetta. 48 M°

VAN HOUTEN'S

# PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

*NB.* **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

**del peso di una libbra, 1/2 od 1/4 di libbra**

**al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2**

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

**La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino**

CON DEPOSITO

**presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.**

## RICERCA DI UN SOCIO

per **una casa di commercio** già da qualche anno stabilita, che possa disporre d'un considerevole capitale.

Si richiedono sopratutto ampie informazioni sulla moralità.

Dirigersi alla Ditta **G. Galvagno e C.**, piazza Castello, 17, Torino. 3066

## Da affittare

ALLOGGIO di otto camere, via Principe Tommaso, 17. Dirigersi al portinaio. 2994

**Bigliardi** da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata del 1° corrente mese, registrata il 3 successivo, col n. 11,388, con lire 10 20, sottoscritto Cavalchini ricevitore, venne risolta la società col 31 ora spirato agosto, esistita, già corrente in Torino, per la fabbricazione, riparazioni e smercio di macchine a cucire, sotto la ditta Bracco e Tiranti.

Il Tiranti rimane incaricato della liquidazione delle attività e passività sociali.

Torino, 3 settembre 1872.

Matteo Stiech procuratore del sig. Tiranti.

3417

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*con beneficio d'inventario.*

Con atto 20 agosto 1872, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Borgonuovo di Torino, la signora Anna Bosso vedova di Enrico Weber, nella sua qualità di madre e legale amministratrice delle sue figlie minori Amalia, Giulia, Carolina, Teresa e Giuseppina sorelle Weber, dichiarò nello interesse delle medesime di accettare con beneficio d'inventario la eredità del loro genitore Enrico Weber fu Giuseppe morto *ab intestato* in Torino e nella giurisdizione di detta pretura ove aveva il suo domicilio il 27 aprile p. p.

Torino, Borgonuovo, il 2 settembre 1872.

3436 Rognone canc.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

*a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.*

Con atto 6 corrente settembre venne, sull'instanza del causidico Bosonotti Gioachino, esercente in Torino, notificato dall'usciere Bottiglia presso la pretura di Torino, sezione Borgonuovo, al sig. Trossarello Domenico, già residente in Torino, ed ora di domicilio e residenza ignoti, decreto di sequestro, preceduto da ricorso, notificanza del medesimo fatto a mani di certo Giuseppe Bosro per la somma di L. 421 15 ed accessorii, e contemporaneamente citato a comparire desso Trossarello nanti la pretura predetta all'udienza delli 9 corrente ore 8 antimeridiane pella conferma del sequestro stesso; il tutto a senso dell'art. 141 suddetto.

Torino, 6 settembre 1872.

3448 G. Bosonotti p. c.

3437 INSTANZA

*per nomina di perito.*

Ferro Paolo fu Francesco, residente sulle fini di Ceva, presentò sotto il giorno d'oggi ricorso al signor presidente del tribunale civile di Mondovì, con cui chiede che venga nominato un perito per procedere alla stima dei beni, sui quali esso Ferro agisce in via di subastazione, contro Bertino Paolo fu Pietro Giovanni, residente pure sulle fini di Ceva, dove sono i beni situati, e ciò per gli effetti di cui all'art. 663 e seguenti del codice di procedura civile.

Mondovì, 4 settembre 1872.

3437 Calleri p. c.

3438 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giovanni Tomatis, addetto al tribunale civile di Mondovì, in data 4 corrente settembre, venne, sull'instanza del sig. avv. Giacomo Viale, residente a Mondovì notificata in senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, a Ferrero Giovanni fu Domenico, già residente a Priero, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal tribunale civile di Mondovì in data 28 scorso agosto, colla quale venne autorizzata la vendita a pubblici incanti degli stabili posseduti dal Ferrero sul territorio di Priero.

Mondovì, 4 settembre 1872.

Ambrogio Rovere p. c.

**OPERA PIA BAROLO**

**Aumento di vigesimo.**

Con atto del 31 scorso agosto, rogato al notaio Teppati in Torino, in seguito ad incanto volontario autorizzato dalla superiore autorità amministrativa, si deliberò all'ultimo miglior offerente, signor Giacomo Gierdasino, nato a Bosco e residente a Venaria Reale, per il prezzo di L. 15,560, una casa posta nell'abitato di Venaria Reale prospettante a giorno nella principal via Carlo Alberto ed a levante in quella detta di S. Eusebio colle coerenze, essendo dalle altre parti coerente cogli eredi di Carlo Agnello e signora Pistono, descritta in mappa alla sezione K, numero 23, della superficie di are 8, 40, e di tre piani oltre il terreno e sotterraneo, e meglio descritta nel tiletto 5 agosto predetto.

È ammesso l'aumento non minore del vigesimo sul prezzo del deliberamento predetto da farsi nello ufficio del notaio sottoscritto, via Arsenale, num. 6, piano 2°, entro giorni 15 successivi al deliberamento, i quali scadono al 15 corrente, ore 12 meridiane (orario di Roma), mediante il deposito del 15 per cento sul prezzo del deliberamento e sull'aumento.

Nella sede dell'Opera Pia Barolo, via Orfane, N. 7, sono visibili i documenti relativi alla vendita nelle ore d'ufficio.

Torino, 2 settembre 1872.

3441 G. Teppati not.

3453 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza d'oggi di questo tribunale, gli stabili stati subastati ad instanza di Pastorelli Maria, moglie assistita ed autorizzata di Giovanni Battista Boeri, di Briga marittima, ed a pregiudicio d'Antonio Giovanni detto anche De-Giovanni fu Giacomo di detto luogo, previo loro incanto oggi stesso seguito sul prezzo da quella offerto di L. 114 60, vennero deliberati per L. 1800 a Domenico Boeri di Giovanni Battista pure di detto luogo.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 21 corrente settembre.

*Gli stabili subastati e deliberati sono situati in Briga marittima.*

Lotto unico.

1. Casa chiamburana, al n. 1186 della sezione A, composta di quattro piani, fra le coerenze a levante di Antonio Lanteri Mot, fra mezzo della scala comune con questi, a ponente di Lamberti Francesco, a mezzogiorno di Giovanni Battista Granella ed a mezzanotte della contrada.

2. Fienile al n. 1187 della stessa sezione A, fra le coerenze a levante sopra e sotto Lanteri Maddalena e Pietro coniugi Trans, a mezzodì la scala di Granella Giovanni Battista, a ponente Lamberti Francesco ed a notte lo stesso Antonio Giovanni o Degiovanni.

Questi stabili sono quotati del tributo regio di L. 1 27.

Cuneo, 6 settembre 1872.

G. Milanesi canc.

**CITTÀ DI SUSA**

**Avviso d'asta**

*Impresa per la pubblica illuminazione coll'olio minerale.*

La Giunta Municipale viste le deliberazioni del Consiglio Comunale in data delli 18 maggio p. p., omologate alla Sotto-Prefettura il 10 giugno successivo, colle quali si mandò alla Giunta di provvedere all'impresa per la pubblica illuminazione coll'olio minerale a far tempo dal 1° gennaio 1873, mediante pubblici incanti;

Viste le deliberazioni della Giunta in data delli 9 agosto p. p. omologate alla Sotto-Prefettura il dì 20 stesso mese, col N. di prot. 3039;

Visto il capitolo addizionale stabilito con altra deliberazione delli 3 corrente mese;

Notifica

Che alle ore 10 mattutine del giorno di martedì 24 corrente settembre, si addiverrà innanzi al signor sindaco in una sala del civico palazzo al primo piano, all'incanto per mezzo di licitazioni orali ad estinzione di candela vergine ed al deliberamento al miglior offerente del servizio della pubblica illuminazione di questa città col mezzo dell'olio minerale (bitume liquido), a far tempo dal 1° di gennaio 1873 e per un quinquennio che avrà fine col 31 dicembre 1877, sotto l'osservanza di tutti e singoli i capitoli avanti menzionati.

L'asta verrà aperta sul prezzo di centesimi cinque per ogni ora e per ogni fanale di cui in apposita tabella vidimata dal sindaco ed inserta agli atti siccome parte integrante.

Le offerte di ribasso non saranno minori di un millesimo almeno sull'unità di prezzo come sovra stabilita.

Non si ammetteranno all'asta se non persone notoriamente probe ed idonee al servizio di cui si tratta.

Gli aspiranti all'asta dovranno garantire le loro offerte mediante preventivo deposito in danaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente della somma di L. 1381 40 equivalente al decimo del prezzo totale d'impresa.

Dovranno inoltre depositare la somma di L. 200 per le spese degli atti.

Le spese degli atti d'incanto, deliberamento e sottomissione, delle pubblicazioni ed inserzioni occorrenti, della carta, copie, onorari e registrazioni sono a carico del deliberatario.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella segreteria Municipale in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Il termine utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 che scadono col mezzodì del giorno 9 di ottobre p. v.

Susa, addì 6 settembre 1872.

Per la Giunta Municipale

3432 Ponsero *s° segr.*

3447 CITAZIONE

Con atto 3 corrente settembre dell'usciere Agostino Scaravelli, addetto alla Corte d'appello di Torino, ad instanza del signor Camillo Bonaventura Pautas, rappresentato dal sottoscritto, nella qualità di sindaco della massa dei creditori del fu teologo avvocato Giacinto Ghigne, vennero citati a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile davanti la stessa Corte d'appello fra giorni 25 prossimi, ed in via di reiterazione alla citazione 1° scorso agosto, per vedersi procedere all'accertamento dei loro crediti, e far luogo a quei provvedimenti che possano occorrere per alcune eccezioni ancora a farsi sul riparto e distribuzione dei fondi della massa e per tutte quelle instanze e conclusioni che saranno del caso, li seguenti individui:

Torriani Cecilia vedova Secchi, Adelaide, Felicita, Paolina, Angela e Delfina madre e figlie; Giovanni Mory; Anna e Clara sorelle Rinaldi; Carlo Rocco; D. Gaspare Dellavalle; Giovanni Roccati; Teresa Marcone ed Isidoro coniugi Ichellino; Amalia Griffa vedova ed erede di Edoardo Allis; D. Nicola, Fortunato ed Alessandro fratelli Brizio; Ansaldi e Spanna ragion di negozio; Gabriele Bocca; Giovanni Luciano; Antonio Bellardi; Anna Gastaldi; Sebastiano e Domenica coniugi Musso; Pietro e Giuseppa Figlione coniugi Coscio; Angela Allois; Giuseppe Tagliabò; Giuseppe Roggero, e quale erede dell'avvocato Abbiate, tutti già domiciliati in Torino; Tribaudino Giovanni e Costanzo fratelli, già residenti in Savigliano; Teresa Giugler di Francesco, già domiciliata in Avigliana, e Copperi Claudio, già residente in Rivoli; e tutti ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 6 settembre 1872.

Cuneo sost. Piana p. c.

REGIA OPERA

**della Provvidenza di Torino**

(3ª Pubbl.)

Essendosi reso vacante uno dei posti gratuiti eretti dal Giovanni e Stefano Bona, con testamento 9 aprile 1759, ai quali sono preferibilmente chiamate le zitelle discendenti dalli fratello e sorella del testatore fino al quarto grado inclusivamente, si diffida quelle che intendono di aspirarvi, a presentare la loro regolare domanda alla segreteria della detta Opera entro il mese di settembre prossimo venturo, quale termine trascorso si provvederà per la concessione del posto vacante.

Torino, 28 agosto 1872.

Per la Regia Direzione

*Il Condirettore*

3408 **RODELLA.**

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Debenedetti Salvador Bonifort d'Asti, il tribunale d'Alba con sentenza 31 luglio ultimo scorso autorizzò la subasta dei beni situati a Roddi e Verduno proprii di Costa Vincenzo fu Vincenzo, residente a Verduno, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, la cui istruzione commise al giudice signor avv. Buffa, ed ordinò ai creditori di proporre i loro crediti entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto di tali beni avrà luogo avanti il suddetto tribunale alle ore 9 mattina del giorno 18 prossimo mese di ottobre.

Alba, 2 settembre 1872.

3400 Sansoldo Giuseppe caus.

3449 NOTIFICANZA

*a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.*

Con atto 5 corrente settembre venne, sull'instanza del causidico Bosonotti Gioachino, esercente in Torino, notificato ordine di pagamento dall'usciere Bottiglia, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgonuovo, al sig. Domenico Trossarello, già residente in Torino, ed ora di domicilio e residenza ignoti, per la somma di L. 429 15, rilasciato dal signor pretore di Torino, sezione Monviso, da effettuarsi nel termine di giorni 10 dalla data suddetta; il tutto a senso dell'art. succitato.

Torino, 6 settembre 1872.

G. Bosonotti p. c.

3381 AUMENTO DI SESTO

Con verbale in data d'oggi, seguito nanti il giudice delegato presso il tribunale civile e correzionale di Torino, avv. Ferdinando Gatti, venne pronunciato il deliberamento degli stabili infradescritti caduti nel fallimento di Giacomo Bargarello, già negoziante in Cambiano, a favore, il lotto 1° pel prezzo di L. 22,000, il lotto 5° pel prezzo di L. 800 ed il lotto 6° pel prezzo di L. 1500, del procuratore capo Vincenzo Barberis; il lotto 4° a favore di Tosco Domenico fu Francesco ed Audenino Domenico fu Vincenzo, residenti in Cambiano, in società fra di loro per L. 1310 ed il lotto 2° a favore del procuratore capo Cesare Gasca per L. 1220.

*Descrizione degli stabili.*

Lotto 1.

*In territorio di Cambiano.*

Corpo di casa di civile abitazione a diversi piani sino al tetto, con stabilimento di filatura a filatoi annesso, tutto in un corpo, posto nell'abitato di Cambiano, cantone Bacololo o Fossato, distinto in mappa coi nn. 385 a 390 inclusivi, nella sezione I, della superficie di are 19, 65.

Lotto 2.

Vigna, stesso territorio, regione Chiapinetto, ai nn. di mappa 158, 159, sezione C, di are 32.

Lotto 4.

1. Vigna, regione Paletti, distinta in mappa col n. 48, sezione H, di are 18, 10.

2. Ivi, vigna, al n. 46 della mappa, sezione H, di are 22, 75.

Lotto 5.

1. Vigna nella stessa regione Paletti, distinta in mappa col n. 23, sezione H, di are 21, 70.

2. Campo, regione S. Rocco Vecchio, in mappa al nn. 613 e 614, sezione H, di are 14, 40.

Lotto 6.

*In territorio di Chieri.*

Campo, regione Longoira, senza numero di mappa per deficienza della medesima, di are 64, 57.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 settembre prossimo venturo, ore 4 e 1/2 pomer.

Torino, 30 agosto 1872.

G. B. Sibilla canc.

3432 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 2 corrente dell'usciere Serafino della pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, sull'instanza di Zanone e Margaroli, ditta corrente in questa città, venne citato Mabire Edoardo, già dimorante in Torino, ora di domicilio e residenza ignoti, per comparire avanti il pretore di Borgo Nuovo, all'udienza delli 9 corrente, ore otto antimeridiane, per vedersi condannare al pagamento di L. 278 55 ed accessorii.

Torino, 4 settembre 1872.

Avv. G. Zanazzio p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.